



GIUGNO 2017



OTTOBRE 1986

1923-2023

CENTENARIO
 BOLLETTINO PARROCCHIALE
LA LAMPADA

GIUGNO 2023



MAGGIO 1981



FEBBRAIO 1991

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

Giovanni Brisolin
GEOMETRI

Studio Tecnico • Pratiche edilizie e catastali
• Direzione Lavori

Via Rimini n°6- 20096 - Pioltello (MI)
Cell.: 347/7433257
e-mail: giovannibrisolin@gmail.com

Ettore Brisolin

- Manutenzione e installazione condizionatori/pompe di calore
- RegISTRAZIONI F-gas
- RegISTRAZIONI Curit
- Contratti di manutenzione

Via Rimini n.6
20096 - Pioltello (MI)
Cell. 347 0194359
brisolin7@gmail.com

AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI

CANTINA

via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

F.lli GERLA s.n.c.
PNEUMATICI

via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

Vuoi vendere il tuo appartamento nel Centro Storico? Vieni a trovarci! Siamo in via Roma 49

Per Informazioni:
tel. 0292590494
pioltello@gabetti.it



PAROLA DEL PARROCO

Don Giacomo Roncari

Vieni Spirito Santo, perché siamo capaci di curare l'essenziale

Vi scrivo pochi giorni prima di Pentecoste, festa del dono dello Spirito Santo per tutte le genti, festa della famiglia della chiesa che colma della potenza dello Spirito, annuncia a tutte le genti con passione, entusiasmo, creatività e nell'unità l'Evangelo di Cristo Gesù. Questa solennità sarà caratterizzata dalla richiesta del dono dello Spirito Santo per don Francesco che come sapete bene ci lascia per sua scelta ed entra in una nuova comunità benedettina a Norcia. Per lui inizierà il difficile cammino di discernimento che è caratteristico di ogni comunità religiosa ed anche se già sacerdote, dovrà ripartire da capo per la sua formazione/discernimento (postulato-noviziato-tre anni di voti temporanei). Vogliamo pregare per lui perché si faccia docile ascoltatore della volontà di Dio, realizzando la Sua volontà e non la propria.

Anche per noi inizia un cammino nuovo e anche per noi avrà le caratteristiche della salita, in due anni abbiamo salutato prima don Aurelio e poi don Francesco e fino al settembre 2024 non arriverà un nuovo coadiutore, che comunque sarà per tutta la città di Pioltello e non semplicemente della nostra comunità pastorale Maria Madre delle Genti. E' chiaro che questo passaggio ci dice la grave scarsità di vocazioni che sta vivendo l'occidente cristiano: scarsità di presbiteri, consacrate e di sposi cristiani.

Ma cosa ci sta dicendo il Signore? Penso prima di tutto che c'è bisogno di ripartire dall'essenziale, la comunità esiste per amare il Signore, il centro è la fede non presunta e data per scontata, ma una fede che si nutre di Parola ed Eucarestia, una fede che si nutre di preghiera e per questo diventa evangelizzante.

San Charles de Foucauld, grande contemplativo e missionario diceva **“Si fa del bene non nella misura di ciò che si dice e di ciò che si fa, ma nella misura di ciò che si è”**. Queste parole sono una grande provocazione per noi che siamo sempre tentati di fare paragoni con il passato, tentati di valutare la realtà in base al numero, tentati a dividerci, tentati di calpestare il presente che è invece il luogo dove Dio si manifesta.

Il Signore ci sta chiedendo di fare discernimento su quello che possiamo dare alla comunità per questo nuovo anno circa il tempo, i propri doni e competenze, senza paure e pregiudizi. La messe è molta ma gli operai sono pochi, per questo in tutto il mese di maggio in ogni rosario abbiamo ripetuto in ogni decina “manda Signore! Vocazioni sante alla tua Chiesa” certo che ricordavamo in particolare quelle alla vita presbiterale, consacrata, diaconale e matrimoniale, ma anche: catechisti, educatori, ministri dell'Eucarestia, annunciatori del Vangelo, per le pulizie, il bar, la manutenzione, la cura del verde, il ministero dell'accoglienza nelle segreterie, le sacrestie, la Caritas, la pastorale familiare, il servizio all'altare, la liturgia, il canto, gli anziani, i gruppi di preghiera, il consiglio pastorale ed economico, lo sport...

Che dono grande sarebbe se ogni realtà avesse un suo leader che non ha nessun potere se non quello di mettersi al servizio umile degli altri, senza cercare il suo interesse o l'interesse del suo gruppo, ma il bene della comunità, nella ricerca continua della Volontà di Dio e di vivere la comunione con tutti e non solo con il gruppo di amici. Questi leader aiuterebbero a vivere nella comunione e in modo più sinodale il prossimo anno, come a me ad essere più sereno nella cura del popolo di Dio che come sappiamo è composto da almeno 24000 abitanti.

Cercare Dio nel silenzio e nella preghiera

Ad agosto ho avuto la possibilità di “interrogare” il nuovo prete, quello giovane che la diocesi ha affidato alla neonata comunità pastorale Maria Madre delle Genti. Lo scorso venerdì ho parlato di nuovo con don Francesco, andando a rivedere le cose di cui avevamo parlato la prima volta e cercando di scoprire le motivazioni dietro alla scelta di entrare in monastero. Don Francesco Alberti, quasi ventisei anni, il prossimo nove giugno entra nel monastero benedettino di Norcia.

dinazione. Dopo l'ordinazione, con il primo incarico, si è reso conto di essere anche spaventato dalle aspettative della comunità: cosa succederebbe se annunciasse di voler entrare in monastero come postulante? Però ad un certo punto questa paura è stata sconfitta: la chiamata è quella. Gli ho chiesto se gli fa paura, questa scelta che è così radicale, e mi ha risposto che il desiderio di seguire Cristo in maniera totalizzante c'è sempre stato. Ora, però, mi ha detto, scoprendo cosa significa lascia-

di un luogo che a don Francesco è rimasto impresso da quando ne ha sentito parlare da parte del cardinale Scola. Ha conosciuto poi il monastero in sé, e i suoi monaci, quando ci è andato nell'estate del 2020.

Quello del monaco è un modo radicale di vivere la vita e la vocazione. Abbiamo infatti parlato di come questa sia stata una scelta di coraggio, soprattutto vista la giovane età. Si tratta però di qualcosa che fa parte dell'essere giovane la ricerca di qualcosa di così radicale, di diverso dalla vita e dal mondo in cui siamo cresciuti. Nel caso specifico dell'ordine di San Benedetto, è un rallentamento totale rispetto alle continue corse della società di oggi. È una ricerca nel silenzio. E nonostante il silenzio, la regola di San Benedetto usa la vita stessa di comunità per cercare Dio.

Il resto della conversazione lo abbiamo impiegato per soddisfare alcune curiosità. La prima, il nome: lo può scegliere lui, o gli viene assegnato? Finché è un postulante, mantiene il suo nome, che poi verrà scelto dalla comunità monastica. Viene fatto quindi un nuovo battesimo, se così si può chiamare.

L'altra curiosità è legata alla comunità stessa: siccome i monasteri maschili sono spesso conosciuti per la produzione di birra, mi chiedevo se anche il monastero di San Benedetto al monte producesse birra. E, in effetti, una delle loro produzioni più rinomate è la birra Nursia.

Ringrazio di nuovo, pubblicamente, don Francesco per essersi sottoposto alle mie curiosità su questa scelta così complessa e coraggiosa.

Ester F.



Andando a rileggere le sue parole di agosto, mi aveva raccontato di come avesse pensato, nel momento in cui è entrato in seminario, di intraprendere la vita monastica, ma di aver poi deciso di entrare in seminario diocesano perché gli permetteva di stare con le persone, aiutarle e pregare per il suo popolo.

Chiacchierando venerdì scorso, mi ha raccontato di come il dubbio gli sia rimasto per tutto il primo anno di seminario. I superiori gli hanno suggerito di aspettare almeno fino all'or-

re. Lo trova diverso da quando è partito per il seminario: questa volta sta lasciando una comunità, fratelli, sorelle, figli, non solo cose e beni. Pesa, certo, ma non riesce a non sentire l'esigenza della parola di Cristo.

Giunti a questo momento della conversazione, gli ho poi chiesto di preciso in quale monastero ha scelto di intraprendere il suo percorso. Ha scelto San Benedetto in Monte, a Norcia. Un monastero nuovo, costruito negli stessi luoghi che hanno dato i natali a San Benedetto. Si tratta

Cosa significa essere monaco?

Carissimi amici, vi scrivo a poche ore dalla mia partenza per Norcia. Sono state settimane molto intense di dialoghi, saluti, confidenze, preghiere reciproche, addii.

Ora è il tempo di cominciare questa nuova avventura, che per così tanto tempo è stata protagonista della mia preghiera, dei miei pensieri, del mio discernimento, e ora assumerà finalmente i tratti concreti – e anche duri! – di un luogo, di una comunità di fratelli, di un orario comunitario.

Non vorrei dilungarmi ancora nel raccontare le ragioni e la storia che mi portano oggi a compiere questo passo. Piuttosto, penso che possa essere utile rispondere, pur brevemente, ad un'altra domanda che mi è stata spesso rivolta, e cioè: ma che significa essere monaco?

Per rispondere, non possiamo che fare riferimento alla Regola di San Benedetto da Norcia, la quale viene presentata dal suo autore sostanzialmente come un riassunto del Vangelo, e uno strumento utile per praticare pienamente la vita cristiana: *“Chiunque tu sia, dunque, che con sollecitudine e ardore ti dirigi verso la patria celeste, metti in pratica con l'aiuto di Cristo questa modestissima Regola”*. Insomma, la Regola non è altro che una guida sicura a Dio, e questo è l'unico scopo della vita monastica: *“quaerere Deum”*, cioè cercare Dio. Ovviamente, questo non è l'obiettivo solamente dei monaci, ma di ogni cristiano! Certamente, però, il monastero si prefigge di mettere da parte tutto ciò che – pur buono – rischia normalmente di distogliere da questo unico fine della vita dell'uomo.

La vita monastica non ha altri obiettivi. Esistono istituti e ordini religiosi che hanno scopi speciali e importantissimi: la cura dei po-

veri, l'evangelizzazione dei popoli, il lavoro scientifico, lo studio... Sono tutti fiori con cui lo Spirito Santo ha ornato il giardino della Chiesa. Il monaco, invece, cerca Dio in se stesso, per se stesso.

Per cercare Dio, c'è un'unica via: Cristo. La sua Umanità è la porta per accedere al Padre. È necessario imitare Lui, e *“nihil amoris Christi praeponere”*, cioè nulla antepor-



re al suo amore, niente avere di più caro. Questo deve essere il desiderio di ogni cristiano. D'altra parte, Cristo non obbliga tutti a seguirlo in questo modo. Nel vangelo stesso, solo ad alcuni rivolge questa chiamata: *“Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!”* (Mt 19,21).

Per seguire Gesù in modo così radicale – nella povertà, nella castità e nell'obbedienza – san Benedetto propone la vita comune tra fratelli sotto la guida di un abate (che significa letteralmente “padre”). E le opere che i fratelli mettono in pratica sono riconducibili alla famosa formula *“ora et labora”*: la preghiera e il lavoro.

Per quanto riguarda la preghiera, l'opera principale è l'ufficio divino, ovvero la cosiddetta “liturgia delle ore”: il canto della salmodia in coro, sette volte al giorno e una volta nella notte. Questa è l'ope-

ra che più direttamente glorifica Dio, e per il monaco è la sorgente più naturale, importante e feconda della preghiera.

Oltre a questo, c'è ovviamente la Santa Messa e la preghiera personale, che deve pian piano prendere ogni istante della giornata, anche i momenti che apparentemente sembrano dedicati ad altro, secondo il comando di san Paolo ai Tessalonicesi: *“Pregate ininterrottamente”* (1Ts 5,17).

Dopo la preghiera, c'è il lavoro – sia manuale sia intellettuale – che è il modo in cui l'uomo imita Dio Creatore, coltivando e custodendo il giardino del mondo.

Altra caratteristica della vita monastica proposta da san Benedetto è la stabilità, che diventa il quarto voto (dopo castità, povertà e obbedienza): il monaco si incardina per tutta la vita al monastero e alla comunità di cui fa parte. Questo significa non separarsi mai dalla vita comune coi fratelli e dall'obbedienza all'abate, cioè dalla famiglia del monastero, che – come ogni famiglia – deve rimanere unita per poter raggiungere il proprio scopo (in questo caso, come dicevamo, cercare Dio).

Sicuramente potrei dire ancora molto altro, ma per ora mi devo fermare. Per tutto il resto, vorrei utilizzare lo stesso metodo di Filippo con l'amico Natanaele: *“Vieni e vedi”* (Gv 1,46). Frequentate, amate i monasteri, che da sempre nella storia della Chiesa sono con la loro preghiera – come ha detto recentemente papa Francesco – *“ossigeno per tutte le membra del Corpo di Cristo”* e *“forza invisibile che sostiene la missione”*.

Saluto e abbraccio ciascuno di voi, con affetto veramente fraterno.

In Cristo,

Don Francesco

Tramandare la storia del nostro paese

A cavallo tra gli anni '70 e gli anni '80 era di moda partecipare ed organizzare marce non competitive: anche la nostra parrocchia aveva il suo G.S. Podistico S. Andrea che organizzava la marcia "Per i cassin de Piultell".

Ogni domenica mattina, ragazzi e giovani e padri di famiglia con mogli e figli piccoli si trovavano per partecipare a queste marce ed in una di queste gare, il più veloce del gruppo, l'Angelo, mi chiese: "Sei mai stato in Curt de la Liséta? E in Curt del Diretur?" Ingenuamente risposi: "Non so neanche dove siano queste corti." Ma era già scattato un flash nella mia mente: quanti pioltellesi sono ignoranti come me? Occorre tramandare alle nuove generazioni tutte le informazioni sulla vita di Pioltello.

Parlai della mia idea con Orazio e Achille che collaboravano nella redazione del bollettino parrocchiale La Lampada e subito incoraggiato nel realizzare questo progetto, incominciai a raccogliere appunti sugli aspetti della vita pioltellese, dei cortili, dei negozi, di personaggi e lavori che ormai non estivano più. A gennaio del 1981, Achille, che si dava arie perché lavorava al "Corriere della Sera", mi avvisò dell'annuale riunione in casa del parroco don Civilini, avente come tema la programmazione delle rubriche e degli articoli per i sei numeri in

uscita per quell'anno.

Mi presentai con altri che già scrivevano e/o correggevano gli articoli per la rivista e fui subito fulminato con lo sguardo da don Enrico: non era certo diplomatico e quella volta lo fu ancor meno; la sua mimica mi aveva detto: "Non venire a farci perder tempo; non sparire dopo il primo articolo né farti rincorrere per avere gli articoli; non cercare di farti pubblicità".

Da quel momento mi avvalsi della collaborazione di Orazio ed iniziai ad intervistare personaggi che avevano fatto la vita di Pioltello: concordavamo giorni ed orari in cui potessimo trovarci e rinverdire i loro ricordi.

Partì così la rubrica "Alla scoperta del nostro paese". Indimenticabile fu l'ultima intervista, a Oreste Pozzi, "El Fuglia": questi

aveva venduto per decenni frutta e verdura a Pioltello girando con il suo motofurgone, reperto d'anteguerra, e nei momenti in cui non aveva clienti, prendeva dall'abitacolo la sua chitarra ed improvvisava canzoni e poesie aventi per soggetto proprio le sue clienti.

Fissare un appuntamento con El Fuglia non fu facile: anziano e claudicante non usciva di casa, dopo cena si coricava, noi di giorno avevamo i nostri impegni. Riuscimmo a trovarci una sera alle 20.30: ci accolse il nipote Giuseppe e ci guidò nella sua camera da letto; subito iniziò a raccontarci le sue esperienze venute di espressioni quasi poetiche. Alla domanda sul lavoro in Pioltello fu lapidario: "Non c'era, andavamo tutti a Milano; eravamo contadini e ci adattammo a fare operai, manovali, car-

pentieri, infermiere e lavandaie; al gelo d'inverno e con la canicola d'estate. Mi rimase impressa una espressione, da lui che non era banale: "Levavumm su inscì prest che la giachéta la dundava amò da la sira prima" (Ci alzavamo talmente presto che la giacca dondolava ancora dalla sera prima: non c'era tempo neanche per riposare!).

P.S. Per la cronaca, Curt de la Liséta e Curt del Diretur erano la stessa cosa; ora è conosciuta come Curt del Cirillo, via Colombo civico 21.

Pierre

Alla scoperta del nostro Paese

I ipotesi sul significato della parola «Pioltello»

A molta gente sembrerà una domanda lapidiana... ma: «Chi di voi conosce la vera storia del nome del nostro paese, Pioltello?» Coloro che non conoscono l'esatta etimologia del nome della nostra cittadina credono di consigliarsi giustamente indirizzandosi all'archivio del palazzo comunale per avere informazioni.

Ed infatti proprio le pagine dei registri municipali riportano ciò che viene considerata la più diffusa versione circa l'etimologia di Pioltello. Il nome Pioltello deriverebbe dal latino macronico «Plautellum» il quale a sua volta discenderebbe dal latino «Plauti terram», cioè «terra di Plauto».

Questa etimologia mi ha lasciato un po' perplesso ed ho voluto verificare tale versione: rovistando tra vecchie ma famose enciclopedie ho scoperto che la realtà non è proprio così.

Infatti ripercorrendo la scheda biografica dello scrittore Plauto ho visto che egli non è originario della zona di Milano (è nato in Romagna e precisamente a Sarsina in quel di Forlì) e nemmeno vi è la possibilità che possa esservi morto (gli storici pensano che sia addirittura morto a Roma). Ecco quindi che la versione di una derivazione di Pioltello da «terra di Plauto» non regge; ma continuando a leggere la vita di Plauto si nota che questi da giovane si aggirò ad una convivia di comici che portava le sue opere in giro per l'Italia.

A questo punto siamo nel campo delle supposizioni: è probabile che tale convivia sia passata anche da queste parti e per qualche motivo che ci resterà sconosciuto il nome di Plauto sia rimasto nei ricordi legando a queste terre. Ma accanto a questa versione «ufficiale» vi sono molte altre versioni popolari alle



quali molti dati e documenti sembrano dare conferma.

Una prima ipotesi interessante è quella che Pioltello derivi dal latino «Plautellum» inteso però nel significato di «lastera di ardesia» comunemente usata dagli antichi romani per lastricare le loro strade. Come tutti sapranno all'origine la pianura Padana era mare che poco per volta si ritirò, lasciando terre ricche di impenetrabili boschi, viscid acquitrini nonché parecchi laghi.

La tradizione vuole che uno di questi laghetti, forse l'ultimo, si estes-

desse ove ora sorgono le maggesi tra Lavagna, Comazzo e Corelliano Bertario: infatti in queste zone molte depressioni dimostrerebbero la validità di tale versione. Inoltre si può ancora vedere dietro il municipio di Comazzo, che in tempi remoti era una villa di campagna di una nobile famiglia milanese: i resti di quel che era un piccolo molo per l'attracco delle barche. E proprio la gente del posto racconta che in passato il cortile del municipio era lastricato con ciottoli fatti pervenire da un piccolo paese che si dice si trovasse dall'altra parte del laghetto, appunto Pioltello!

Ma vi è un'altra versione non meno interessante della precedente e forse qui varrebbe la pena di fare qualche ricerca più approfondita su quanto esistono elementi e testimonianze di origine sicura: secondo tale versione il nome di Pioltello deriverebbe da «Pia terra» intesa come terra buona, terra fertile e di buoni frutti. Tale etimologia è documentata menzionando che da Cicco Simonetta, di origini calabresi, il quale era il primo ministro ed amministratore di guerra di Galeazzo Maria Sforza, già conte di Pavia e dal 1496 duca di Milano. Gli Sforza avevano allestito proprio a Melzo un presidio militare, con sede in quello che oggi è Palazzo Triulzi, formato da un reparto di fanti mercenari e da ben 108 cavalli. Naturalmente le alleanze erano comode: Melzo, ospitando e mantenendo le truppe sforzesche, era da queste protetto e così Pioltello, per essere protetto, forniva il migliore foraggio dei suoi campi per mantenere tali 108 cavalli.

Dal diario di Cicco Simonetta si è poi venuto a sapere che il fieno di Pioltello, già da quei tempi era il migliore e gli stallieri lo distinguevano dall'odore...

Pierre

La rubrica «Cuor d'Oro»

È di una sola pagina la notizia della nascita del Bollettino Parrocchiale di Pioltello. La sezione Buona Stampa espone brevemente le ragioni di questa iniziativa, in tutto sono 15 righe, segue poi la rubrica "CUOR D'ORO" con i nomi dei primi sostenitori e una dicitura che indica che le offerte saranno elencate nelle sue pagine.

M. Rev. Carrera

Don Giuseppe L. 100

Galimberti Silvio L. 10

N. N. L. 10

Le offerte «Pro Bollettino» che verranno alla locale Sezione Buona Stampa verranno qui elencate. Grazie a tutti.

Nel ricordare il primo "lustrò" di vita il Bollettino si rivolge ai suoi lettori ricordando le parole programmatiche del primo numero del settembre 1923 e ricorda: "Entrai ed entro ancora oggi, gratuitamente in ognuna delle vostre case. Gli avveduti, gli intelligenti, i generosi che non mancano mai, mi chiesero alcune volte: Ma Bollettino, come fai a vivere, con tanto caro-vivere? Risposi io: Se mi aiutate continuerò, e non mi mancarono parecchi aiuti. Leggete «Cuor d'oro». Bei nomi segnai, ed anche mensilmente piccole offerte di anonimi offerenti, raccolte nella mia visita mensile alle vostre case; piccole offerte che sommate ad altre, mi aiutano a sbarcare il lunario. Di seguito sono poi elencati i nomi (32) e le offerte che vanno da L. 20 a 0,15. Nel corso degli anni la rubrica Cuor d'Oro compare in tutte le uscite mensili del Bollettino, con il costante il richiamo alle difficoltà economiche e insieme il ringraziamento per il generoso aiuto in offerte che i parrocchiani danno per mantenere in vita la rivista.

Ne è eco il richiamo alla fine della rubrica riportato nel mese di ottobre del 1939. «Ho debiti, amici miei

e parecchi. Ho dovuto amaramente constatarli anch'io che di solito, mi tengo felicemente dispensato dal fare i riassunti di cassa. Esco oggi ridotto, per un decreto ministeriale sulla limitazione della carta, ma non sono ridotte le spese. Debiti più spese non so che totale possano dare. Una liretta, una liretta sola da tutte le famiglie di Pioltello, ma proprio da tutte, aggiusterebbe la mia posizione finanziaria. Se mi volete ancora bene donatemi tutti la lira che vi chiedo: io, già da ora, vi ringrazio, così come dico un grazie sentito al mio Parroco venerato, che ha già risposto con centuplicata generosità».

Il parroco don Carrera con L. 100 compare in testa all'elenco delle offerte, seguite da altre 55 offerte tra lire 3 e lire 1. Le offerte inferiori a una lira sommano L. 26,10.

L'ultima uscita della rubrica è datata maggio 1960, il numero dei generosi parrocchiani è davvero grande, e per diminuire lo spazio occupato si ricorre ad elencare le offerte anche per corte.

E la chiusura di questo elenco è anche il nostro richiamo: «Vi piaccio? Ebbene, no, non pagatemi, ma sostenetemi».

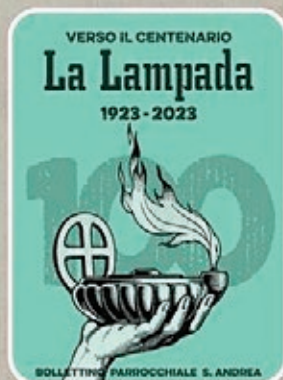
La redazione
A. Arosio

La storia continua ...

Si avvicina il centenario del bollettino "La Lampada" della parrocchia di S. Andrea, il primo numero è datato 2 settembre 1923.

L'idea della pubblicazione di un bollettino parrocchiale nasce dalla sollecitazione del parroco don Carrera e del Consiglio della Buona Stampa, per dotare la parrocchia di un foglio informativo locale.

Il nome "La lampada" sarà proposto dal parroco don Civilini, sul numero di aprile 1964, e la sua storia continua...



Un centenario da raccontare in un libro.

Il progetto che saremmo felici di realizzare è la pubblicazione di un libro che raccolga la storia centenaria del bollettino parrocchiale "La Lampada". Attraverso le pagine più significative della rivista rivivremo insieme la vita della parrocchia S. Andrea dal 1923 ai giorni nostri.

Il libro potrà essere realizzato con l'aiuto finanziario dei pioltellesi, in particolar modo delle forze produttive della città, come lascito di una storia che li ha visti protagonisti in modo personale ma anche testimoni del lavoro compiuto dai nonni e dai genitori nel corso di questi cento anni di vita della nostra comunità.

La redazione
Achille Arosio

Vuoi saperne di più?

Pensi di poter essere uno dei nostri sponsor?



Chiama Gianni

349.2938274

ANNIVERSARI MATRIMONIO

PARROCCHIA S. ANDREA DOMENICA 14 maggio



60° *Maria Prestigiaco
Giuseppe Ammirata*

55 anni MONFRINI BRUNO - TERZI PAOLA
 50 anni RUSSILLO MICHELE - CEDRI MIRELLA
 50 anni MOTTA EGIDIO - VIGANI GABRIELLA
 45 anni ASPERTI MASSIMO - BONALUMI MARINELLA
 45 anni CRIPPA ROBERTO - FONTANA DONATELLA
 35 anni TERZI PAOLO - GERLA DANIELA

25 anni CERRONE ANTONIO - OGGIONI PATRIZIA
 20 anni CASSAGHI GIANLUIGI - ROSCI STEFANIA
 20 anni MASCHERONI ROBERTO - MANDELLI CHIARA
 15 anni VIGANÒ ALESSANDRO - GALBIATI MARTA
 1 anno BONVENTRE GIUSEPPE - DA DALI CHIARA



63° *Bice Assandri
Vanzo Flavio*

PARROCCHIA MARIA REGINA DOMENICA 21 maggio



62 anni VINCI SALVATORE - LUCIFERO GIUSEPPINA
 59 anni FAVA DANTE - GUIETTI FRANCA
 57 anni FUCCI PASQUALE - BERGAMASCHI GIUSEPPINA
 50 anni VELE MIGUEL - CURILLO SOILA
 50 anni INZOLI GIANCARLO - UGGERI FRANCA
 50 anni MATERA ERNESTO - GRECO ANNA
 50 anni CASTIGLIA ANGELO - BIUNDO GIOVANNA
 50 anni CACCHIOTTI MATTEO - CORAZZI ROSALIA

50 anni TERUZZI EDOARDO - PENATI MARILENA
 45 anni MARIANI MAURIZIO - CAMPI ANNA
 45 anni ZUCCARETTI FERNANDO - DI GIACOMO ANGELA
 25 anni CONTE GIANNI - ROSAS RAFFAELLA
 20 anni COLOMBO FAUSTO - LATTUADA MARIA TERESA
 10 anni SIVIERI FRANCESCO - VAGLIO SARA
 5 anni GIRONI ALESSANDRO - GUARDA CINZIA
 1 anno MAIER ALEX - VISCELLA MARTINA

SULLE ORME DEL RISORTO

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLE GENTI

29 DICEMBRE 2023 - 5 GENNAIO 2024

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

€ 1.650,00

ACCONTO € 600,00

ENTRO 30 LUGLIO 2023

SALDO ENTRO

15 NOVEMBRE 2023



PROGRAMMA

VENERDÌ 29 DICEMBRE

MALPENSA - TEL AVIV - GERUSALEMME

SABATO 30 DICEMBRE

GERUSALEMME

Visita dei luoghi fondamentali della città vecchia: la spianata del Tempio, dove oggi si stagliano le moschee di Al Aqsa e la Cupola della Roccia. Quindi si percorre il cammino della Passione: il monte Sion; la terrazza del Gallicantus, dalla quale si ammira l'antica città Gebusea di Gerusalemme, si scende verso la valle del Cedron, si raggiunge l'orto degli ulivi, il Getsemani.

DOMENICA 31 DICEMBRE

GERUSALEMME - BETLEMME

Il percorso inizia dal Monte degli ulivi, che conserva molte memorie dalla vita di Gesù: l'Edicola dell'Ascensione; la grotta detta Pater Noster; la terrazza del pianto su Gerusalemme. Nel pomeriggio, attraversata la Porta dei Leoni e dopo una sosta alla chiesa crociata di S. Anna, si percorre la "Via Crucis" fino ad entrare nella Basilica del Santo Sepolcro. In serata trasferimento a Betlemme.

LUNEDÌ 1 GENNAIO

MITZPE GERICO - GERICO - QUMRAN - BETLEMME

Visita della località di Mitzpe Jerico, per contemplare

dall'alto il deserto di Giuda, quindi a Gerico, e l'arrivo a Qasr el Yahud, sulle sponde del Giordano, per il rinnovo delle promesse battesimali. Nel pomeriggio visita al sito archeologico di Qumran. Rientro a Betlemme, ingresso e visita della Chiesa della Natività.

MARTEDÌ 2 GENNAIO

AIN KAREM - IL MONTE CARMELO - NAZARETH

Dopo Ain Karem, luogo della visita di Maria ad Elisabetta, si prosegue verso la Galilea, con salita al Monte Carmelo e arrivo a Nazareth.

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO

SEFFORIS - MONTE TABOR - NAZARETH

La mattinata è dedicata alla visita dell'antica capitale galilea, e al Tabor, luogo della Trasfigurazione. Nel pomeriggio, a Nazareth, visita della Basilica dell'Annunciazione e di altri luoghi di culto.

GIOVEDÌ 4 GENNAIO

LAGO DI TIBERIADE - CANA DI GALILEA

Raggiunto il lago, si attraversano i luoghi della predicazione di Gesù: Cafarnao, Tabgha, Magda, il Monte delle Beatitudini. Infine sosta a Cana con il rinnovo delle promesse matrimoniali.

VENERDÌ 5 GENNAIO

NAZARETH - TEL AVIV - MILANO MALPENSA

Oratorio estivo 2023

Manca ormai sempre meno all'inizio del periodo più intenso ma più bello dell'anno per i nostri oratori: l'estate e l'oratorio estivo. Il tema di quest'anno è "TuXTutti" ed è incentrato sulla cura. Il tema della cura richiama alla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, ed è un tema che riguarda da vicino ognuno di noi. L'uomo, infatti, senza gesti di cura non potrebbe sopravvivere. La bellezza della cura è che ha in sé un gesto di gratuità, il dono non richiede un guadagno o un compenso. La cura è un atto d'amore caritatevole.

Quest'anno la cura ai bambini che frequenteranno l'oratorio estivo sarà affidata alla presenza di don Giacomo, delle suore missionarie presenti nella nostra comunità, di tre educatori, degli adulti che si sono resi di-



sponibili a dare una mano e ad oltre cinquanta adolescenti che hanno scelto di mettersi al servizio della nostra comunità proprio attraverso la cura gratuita e l'accudimento dei più piccoli. La proposta educativa del nostro oratorio estivo coinvolge bambini dalla seconda elementare fino ad arrivare ai pre-

adolescenti di terza media (più eventuali fratelli e sorelle di prima elementare).

Il mattino sarà dedicato prevalentemente alle attività della fascia delle elementari con giochi e balli e gli spazi utilizzati saranno quelli dell'oratorio Maria Regina. Dopo le attività ci sarà la possibilità di mangiare tutti insieme; di questo servizio potranno usufruirne anche i preadolescenti. Dopodiché il pomeriggio continuerà con laboratori e attività a Maria Regina per i bambini delle elementari fino alla quarta, mentre per preadolescenti e quinta elementare il pomeriggio andrà avanti all'oratorio di Sant'Andrea.

Oltre ai giochi, giochi, laboratori e attività organizzate da adulti e animatori non mancherà la gita settimanale per tutte le fasce d'età.

Paolo C.

SPAZIO "FRATERNITÀ PER LO STUDIO"

Anche quest'anno nei due oratori della nostra Comunità Pastorale decine di ragazzi delle medie e superiori si sono ritrovati per studiare e fare i compiti. Questo è stato possibile grazie alla presenza costante di un educatore professionale, Paolo Caccianiga, del prezioso aiuto dei volontari e della rete creata con la scuola secondaria "Mattei-Di vittorio".

Nello spazio "Fraternità per lo studio", oltre a studiare e a svolgere i compiti, si vive realmente l'aiuto reciproco e la solidarietà. Nello stare insieme quotidianamente, l'oratorio diventa un luogo che permette di incontrare e conoscere storie,



culture ed etnie diverse. E così lo svolgere i compiti di matematica, leggere i Promessi spo-

si, eseguire gli esercizi di inglese e scoprire la storia permette di aprire gli orizzonti a nuovi incontri e nuove amicizie.

Oltre allo studio ovviamente c'è del tempo dedicato al gioco e allo sport, questo permette di entrare ancora di più in comunione gli uni con gli altri all'interno di uno spazio sano e sicuro come l'oratorio che sia una reale alternativa alla strada e alle sue conseguenze.

L'aiuto compiti permette, quindi, la crescita di ogni ragazzo e ragazza ma anche la crescita dei tanti volontari che offrono il loro tempo e aiuto per i giovani delle nostre parrocchie.

Manuel

Meraviglia e stupore per occhi e cuore

Ogni volta che si parte per un viaggio crediamo di scoprire la verità nelle cose che vediamo, negli sguardi che incrociamo, tutto svanisce quando viviamo quei momenti in cui cosa sembra dissolversi nell'attesa di un nuovo incontro.

Il pellegrinaggio è differente, ci si incammina per svuotare il peso del nostro vivere, per ricucire o rafforzare una relazione, non solo con le persone che sono con noi, ma soprattutto con Colui che ha ispirato quel cammino. Da quel Colui ci lasciamo attirare guardando tutto con gli occhi della meraviglia e dello stupore, rinnovando i colori dell'anima per rivivere tutte le cose con i Suoi occhi. È un incontro atteso e desiderato per ogni luogo visitato, soprattutto in quegli attimi in cui il cuore si apre e assaporiamo dei piccoli momenti di verità.

Come in ogni pellegrinaggio non è mancata la visita ai monumenti più rappresentativi della storia dell'arte sacra. Edifici del periodo bizantino di Ravenna con i suoi splendidi mosaici che hanno rapito i nostri occhi e il nostro cuore facendoci vivere emozioni inaspettate, trasportandoci in quel meraviglioso mondo magico e simbolico che il racconto del nostro don Giacomo ci ha permesso di rivivere. I mosaici di Galla Placidia nei quali la figura del buon pastore primeggia all'interno di quel meraviglioso scrigno musivo ma soprattutto sembra guidarci nella preghiera e nella contemplazione del messaggio cristiano. La scoperta di edifici sacri, come la basilica di Nonantola, custode di opere d'arte del Medioevo nelle quali sono descritte rappresentazioni sacre attraverso le diverse opere di scultura, come

la lunetta di Wiligelmo, e dall'architettura dello stesso edificio in cui abbiamo vissuto momenti di preghiera intensi e coinvolgenti guidati dal nostro pastore don Giacomo.

Ancora, la visita della città di Rimini, un luogo dove è ancora viva la testimonianza degli antichi romani e dove il cristianesimo ha vissuto una fase importante e impegnativa per la diffusione del suo messaggio. Poi una tappa alla Cattedrale di Rimini, comunemente de-



nominata tempio Malatestiano, un'opera del medioevo rivista dall'architetto Alberti in una veste rinascimentale, custode di un crocifisso di mano giottiana capace di catturare lo sguardo di ogni fedele all'ingresso del tempio e di fronte al quale riceviamo la benedizione dal nuovo Vescovo di Rimini, mons. Nicolò Anselmi.

Non meno interessante è stato apprendere la storia della Repubblica di San Marino, il cui epilogo può essere rappresentato dalla "Basilica del Santo" nella quale convivono tradizioni di vita politica e cristiana, espressione della capacità di mediazione dei sanmarinesi.

Una menzione speciale va dedicata al luogo che ci ha ospitato, la cornice ideale per il raccoglimento e ripensare alle esperienze vissute durante il giorno. La Casa di spiritualità San Giuseppe, nella Repubblica di San Marino, è situata in una posizione incantevole che ci ha permesso di godere dei bellissimi colori dell'alba e del tramonto di fronte alla visione panoramica della valle fino al mare della riviera adriatica. La basilica Mariana è il cuore di questo complesso.

Circondati da un parco meraviglioso, siamo riusciti a gustare il tempo della preghiera e della meditazione. Accompagnati dal racconto di frate Giuseppe, ci siamo immersi nella storia di quel luogo meraviglioso attraverso la visita di un particolarissimo roseto dedicato a Maria. L'entusiasmo e la gioia di un francescano non poteva non concludersi in una intensa ma semplice preghiera che ha coinvolto tutti noi.

Ringraziamo tutti don Giacomo per la cura e l'impegno profuso nell'organizzare e guidarci in questo meraviglioso viaggio dell'anima.

Catia e Maurizio

Condividere con la comunità di Garoua

Carissimi fratelli della Comunità Maria Madre delle Geniti, scrivo a metà del cammino pastorale di quest'anno che l'arcivescovo di Garoua mons. Faustin ha dedicato all'"Accoglienza della Parola di Dio". L'occasione è data dalla visita dell'arcivescovo Mario Delpini ai sacerdoti *Fidei Donum* della diocesi ambrosiana. Attualmente siamo in sei e prestiamo servizio in tre diocesi del Camerun. Durante i giorni di permanenza (ndr 27 dicembre-5 gennaio 2023) l'arcivescovo Mario ha potuto visitare la chiesa sorella di Garoua, con la quale la Chiesa di Milano collabora da oltre 35 anni. Presentando il senso del suo viaggio egli ha detto di essere venuto per ascoltare, per apprendere e per condividere i tesori di fede della Chiesa di

Garoua.

Un incontro particolarmente bello e suggestivo è stato quello con i sacerdoti, i religiosi e le religiose durante il quale Delpini ha presentato il volto della Chiesa milanese rispondendo alle domanda: qual è stata l'opera di Dio nella storia della Chiesa ambrosiana? (Vedi articolo). L'incontro è terminato con la celebrazione eucaristica nella cattedrale Santa Teresa del Bambin Gesù in Garoua. Sono poi seguiti altri incontri istituzionali con le autorità come il Governatore della



I vescovi: Delpini, Faustin e Antoine

regione del Nord e il Re di Garoua Lamido.

L'Arcivescovo si è poi recato nelle comunità che hanno accolto i sacerdoti *Fidei Donum* di Milano: nella parrocchia San

INTERVENTO DELL'ARCIVESCO DELPINI NELLA CATTEDRALE DI GAROUA

L'opera di Dio nella chiesa di Milano

Riporto alcuni passaggi dell'intervento dell'arcivescovo Delpini di mercoledì 28 dicembre rivolto al clero, ai religiosi e religiose nella sala del presbiterio della cattedrale di Santa Teresa.

L'arcivescovo ha sottolineato anzitutto come l'opera di Dio si sia incarnata nella Chiesa di Milano nella forma di una fede dinamica capace di creare uno stile di vita, un modo di vivere che ha impregnato, nel corso dei secoli, la cultura e la società.

L'arcivescovo Mario ha risposto alla domanda: come Dio ha operato in questa Chiesa particolare? Egli ha mostrato tre aspetti che caratterizzano la Chiesa di Milano.

In primo luogo, ha colto la caratteristica di avere generato il Rito Ambrosiano. La Chiesa di Milano celebra la sua fede attraverso un rito particolare, quello che risale per certi aspetti a sant' Ambrogio e che si è sviluppato nel corso dei secoli. Ciò rivela che la fede celebrata deve incarnarsi in una determinata cultura, sviluppare un linguaggio legato a un territorio. In questo senso ha incoraggiato la chiesa di Garoua a promuovere una liturgia incarnata nella cultura del luogo.

Una seconda caratteristica dell'opera di Dio nella Chiesa ambrosiana è data dalla presenza di innumerevoli santi. Uomini e donne, consacrati e laici, si sono

lasciati plasmare nella fede al punto di essere indicati dalla Chiesa come modelli. L'Arcivescovo ha citato altri testimoni che hanno lasciato un segno nella storia del nostro tempo, citando tra gli altri il cardinale Martini che, nella sua azione pastorale ha mostrato la centralità della Parola, ed introdotto la Chiesa di Milano alla *Lectio Divina* plasmando generazioni di sacerdoti.

Infine Delpini ha letto l'opera di Dio nella Chiesa di Milano attraverso un'attenzione specifica all'educazione delle giovani generazioni negli oratori, luoghi di incontro, di educazione alla fede, di animazione e di sport. Passione per l'educazione della

Giovanni Maria Vienney, dove sono presenti don Luca Damiani e don Alessandro Maggioni e nella parrocchia San Benedetto, dove sono io don Paolo con don Claudio Mainini.

La visita ha avuto il suo culmine nella messa del primo giorno dell'anno al Santuario mariano diocesano di Figuil alla presenza di 10.000 pellegrini.

In questo anno pastorale si sta progressivamente consolidando l'iniziativa di aprire i tempi forti con una settimana di meditazione sui libri della Bibbia. All'inizio dell'Avvento abbiamo meditato la Lettera ai Galati e in Quaresima la Lettera di Giacomo. La domenica della Parola, terza del tempo ordinario, abbiamo promosso l'acquisto della Bibbia attraverso l'operazione "Una famiglia, una Bibbia". Questo è stato possibile anche grazie all'offerta di 1.940 euro della vostra Comunità pastorale Maria Madre delle Genti che abbiamo ricevuto a Natale. Con essa abbiamo privilegiato i



*Don Paolo Mandelli
accompagna l'arcivescovo
Mario Delpini*

progetti a servizio dell'annuncio della Parola di Dio: 700 euro sono stati usati per la ristampa del messale in lingua fofouldé, 200 euro saranno impiegati per il rifacimento dell'ambone, 400 euro per l'acquisto di Bibbie che saranno rivendute a prezzo agevolato per venire incontro alle possibilità dei fedeli. Non ab-

biamo dimenticato coloro che si trovano in situazioni difficili: 240 euro sono stati consegnati alla Caritas parrocchiale insieme alle altre offerte parrocchiali e 400 euro sono stati donati al Centro di riabilitazione "Josephine Rodolphi" delle suore missionarie dell'Immacolata-Pime. Grazie, Ussoko, Suusé!!! Grazie per questa condivisione a favore della vita di fratelli e sorelle.

Da pochi giorni, abbiamo ricevuto la notizia che padre Vivien Sikoua, originario di Djalingo sarà ordinato sacerdote nel Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime) e la macchina organizzativa dei festeggiamenti si è già attivata. Noi ci prepariamo a ringraziare il Signore per questo missionario che la chiesa di Garoua offre al mondo, segno dell'azione del Signore che manda ancora operai nella sua vigna. Un caro abbraccio a tutta la Comunità pastorale, uniti nella preghiera!

Don Paolo Mandelli
Fidei Donum a Garoua

gioventù che la diocesi di Garoua ha conosciuto attraverso l'opera dei *Fidei Donum*.

L'Arcivescovo ha poi affrontato la situazione attuale della Chiesa italiana ed europea chiedendosi se non ci troviamo di fronte ad una Chiesa "morente".

Per l'arcivescovo Mario la Chiesa europea e in particolare quella italiana vivono in un contesto fortemente segnato da una cultura individualista, dove ciascuno si percepisce punto di riferimento a se stesso e a ciò che lo circonda. In questo contesto si ha la percezione che le persone vivano senza riferimento a Dio ed alla Chiesa. Quindi si è domandato: quale Chiesa potrà vivere in questa cultura individualista? ed ha



suggerito quattro dimensioni di una Chiesa che risponda al nostro tempo. Una Chiesa che annuncia la presenza di Dio: Dio è presente! Ascoltarlo, seguirlo da vicino, credere in Lui. È presente nell'Eucaristia, lì ci dà appunta-

mento. Chiedendosi cosa può fare il Vescovo in questo tempo confessava che: "Io non ho nulla da donare, io non ho nulla da insegnare, io posso fare una cosa: celebrare l'Eucaristia".

La vita della Chiesa è quella della comunione. L'individualismo è contrario alla comunione. La Chiesa è stata e sarà sempre convocata dal Signore. In questo senso prendersi cura dei poveri, degli emarginati, è segno di vi-

vacità della Chiesa in risposta all'individualismo che genera solitudine, disperazione ed egoismo. La Chiesa è chiamata a suscitare la responsabilità di tutti, animati dallo Spirito Santo: è questo il percorso del cammino sinodale.

Don Paolo Mandelli

Fidei Donum a Garoua

Per sempre amici di Gesù

Domenica 21 maggio è stata una giornata davvero importante e ricca di emozioni!

Per le famiglie, per noi catechiste e per tutta la nostra Comunità Pastorale Maria Madre delle Genti. Ventisei bambine e bambini della nostra Comunità hanno ricevuto per la prima volta il dono dell'Eucaristia.

La Chiesa di S. Andrea ha accolto i comunicandi e i loro genitori intorno al suo altare; con te al centro Signore tutti noi abbiamo preparato i nostri cuori a ricevere Te, Pane Vivo. Questa giornata è parte di un percorso che questi bambini e queste bambine hanno iniziato nel giorno del loro Battesimo, accompagnati e sostenuti dalle loro famiglie.

Noi li abbiamo presi per mano tre anni fa durante il cammino, insieme a don Aurelio abbiamo esplorato e conosciuto ogni angolo della nostra Chiesa, abbiamo ricevuto e letto il Vangelo.

Quest'anno con don Francesco abbiamo vissuto molte esperienze significative, che



hanno reso ancora più forte l'amicizia tra noi e con Gesù: la visita della Stella agli ammalati, la Festa del Perdono, il ritiro a Pasturo insieme ai bambini e alle bambine del terzo gruppo di Maria Regina in cui abbiamo conosciuto i Santi, uomini e donne che con la loro vita possono far intravedere Gesù.

Questo percorso prosegue e portiamo nel cuore l'insegnamento di Santa Teresa di Calcutta: vogliamo essere come matite nelle mani di Dio.

Le catechiste

Battesimi



MAFFI ROSSINI VIOLA ANNA di MARCO e ROSSINI ANNA

QUARTO LORENZO di CHRISTIAN e NOVELLO SARA

BISIN DANIELE di LUCA e DE PIERI BENEDETTA

BURINI DAVIDE di ANDREA e AVALLI GIULIA

MORANA MATILDE di MATTEO e SANTI ARIANNA

LODETTI FRANCESCO LUIGI di MAURIZIO e GAUDIERO DANIELA

RIGAMONTI JACOPO di ANDREA e ROSSI MARTINA

GANGI GINEVRA di MATTEO e PASQUADIBISCEGLIE ANGELA

KOLA CHLOE di ANTON e TEMA DENI

KOLA RYAN di ANTON e TEMA DENI

Rispondiamo con gioia sì a Gesù

Anche a Maria Regina è tempo di Prime Comunioni. Nei giorni 13 e 14 maggio i tre gruppi delle catechiste Barbara-Desirée, Elena-Lina e Rosaria-Rita sono stati accompagnati a vivere il sacramento.

Sono 60 i bambini che hanno accolto Gesù nel loro cuore per la prima volta. Con le loro tuniche bianche sono partiti in processione dall'oratorio e hanno attraversato la navata centrale della chiesa piena di famigliari e amici.

La cerimonia è stata presieduta dal parroco don Giacomo che ha mandato un messaggio forte e chiaro, nessuno ci obbliga ad accogliere Gesù ma è Lui stesso che ci chiede, ci invita, ci chiama... è Lui che chiede di essere accolto nel nostro cuore. E la risposta a questo invito da parte dei bambini è stato un gioioso "sì", accompagnato da splendidi sorrisi e tanta emozione.

Era presente anche don Francesco con cui i bambini avevano vissuto un ritiro la settimana prima a Pasturo. Don Francesco con la sua empatia e dolcezza ha saputo conquistare tutti i bambini che ricordano questo ritiro come un momento splendido.

È stata una tappa molto importante nel cammino di fede di questi bambini e l'augurio che possiamo fare loro è che sia solo l'inizio di un cammino gioioso di fede e di crescita che prosegua nella frequentazione dell'oratorio e che li veda partecipi alle proposte della nostra comunità pastorale.

Le catechiste



Domenica 14 maggio



Sabato 13 maggio

Matrimoni



TRAMA JACOPO
con BUGATTI ROBERTA

MANNO FILIPPO
con POLICASTRO PAOLA

BIANCO MARCO
con VENTURINI VERONICA

Solidarietà verso i migranti

Una storia come tante, vissuta in prima persona dai Volontari di Caritas Ambrosiana che collaborano con il Comune di Milano e che due mesi fa hanno accolto una famiglia pakistana composta da madre, padre e tre figli rispettivamente di tre, sei ed undici anni arrivati in Italia viaggiando dalla Turchia nascosti nel sottofondo di un autotreno entrato in Italia dalla frontiera slovena e successivamente controllato dai militari italiani. Mentre si cercava una sistemazione provvisoria presso una parrocchia, in attesa dell'esplicitamento delle pratiche, i quattro dormivano esausti nella sala riunioni della Caritas, dopo un estenuante viaggio durato 84 ore con una percorrenza di circa settemila chilometri. Vogliamo considerare questa famiglia: fortunata? prudente? perché è più facile morire in un barcone come ci insegna la recente tragedia di Cutro rispetto a morire soffocati nel cassone di un autotreno!

Ma questa è solamente una storia tra le tante che si susseguono tutti i giorni e che ci lasciano ignari o indifferenti davanti a questo dramma senza fine. E' ora di dire basta, di affrontare il fenomeno in modo serio e continuativo, come nazione e paese civile.

Davanti alla evidente necessità di mano d'opera evidenziata dai più autorevoli centri di ricerca non si può continuare a gestire procedimenti amministrativi burocratici, che sembrano studiati apposta per ritardare la regolarizzazione dei cittadini stranieri, contribuendo ad ampliare l'area della irregolarità che, come la storia ci insegna, è sempre sfruttata dalla malavita e dalle mafie. L'Italia e l'Europa intervengano per ridisegnare e/o sostituire leggi vetuste, predisponendo misure che garantiscano l'arrivo in sicu-

NUTRIAMO LA SOLIDARIETÀ: DONA ALIMENTI, CONDIVIDI AMORE

**Disponendo un bonifico bancario mensile
a favore di**

**Parrocchia S. Andrea - Caritas Pioltello,
causale "acquisto derrate alimentari",
codice IBAN IT55X0306909606100000160475**

oppure

attraverso la donazione diretta di generi alimentari



Caritas
P Città di
Pioltello

rezza di persone o nuclei familiari preventivamente selezionati all'interno dei campi profughi in base ai criteri di vulnerabilità.

Il fenomeno migratorio è gestibile, come ci insegnano le esperienze dei corridoi umanitari attivi da anni a cura di Caritas con il Governo nazionale ed altri soggetti. Accogliamo nuove braccia, nuove menti, nuovi cuori, senza paura di smarrire la nostra identità, le nostre radici e civiltà, ma valorizzando la nostra umanità.

Anche Pioltello non è estranea al fenomeno su menzionato ed il nostro Centro di ascolto rileva negli ultimi mesi l'arrivo di numerose persone e famiglie straniere, in particolare peruviane, che giungono in Italia con il solo visto temporaneo turistico.

Sono persone in fuga dal loro paese a causa della gravissima crisi economica, della criminalità locale e che giunte in Italia cadono nella rete delle mafie, di coloro che li sfruttano, impossibilitate ad ottenere un lavoro regolare, a

sottoscrivere un contratto di locazione o proprietà di immobile, ad ottenere la residenza e meno che meno a ricevere l'assistenza sanitaria (escluse le prestazioni di urgenza).

Sono persone praticamente condannate a vivere nel limbo, senza diritti, sfruttate da padroni di casa senza scrupoli, capaci di chiedere seicento euro mensili per una stanza o un posto letto, o da imprenditori che fanno del lavoro "nero" la primaria fonte di reddito.

In questo quadro di riferimento anche gli aiuti alimentari forniti dal Governo e dalla Comunità Europea (programma Agea) vengono meno e risulta sempre più difficoltoso sostenere adeguatamente la richiesta di generi alimentari che giunge da tante famiglie in difficoltà. Ad oggi i Centri Caritas parrocchiali distribuiscono pacchi alimentari settimanali a quattrocento famiglie, mentre l'Emporio della Solidarietà presta servizio nei confronti di ulteriori centoquaranta famiglie. Per questo motivo chiediamo alla Comunità intera un gesto di solidarietà concreto aderendo alla campagna: "NUTRIAMO LA SOLIDARIETÀ: DONA ALIMENTI, CONDIVIDI AMORE."

Caritas Città di Pioltello

NOTIZIE IN BREVE

- ▶ **Giovedì 6 aprile** Messa in cena Domini, ore 17.00 in Maria Regina con la lavanda dei piedi dei bambini della prima comunione e alle ore 20.45 in Sant' Andrea con la lavanda dei piedi degli adolescenti.
- ▶ **Venerdì 7 aprile** Liturgia della passione, ore 14.45 a Sant' Andrea e ore 15.00 a Maria Regina. Ore 20.45 Via crucis dalla chiesa di Sant' Andrea a quella di Maria Regina.
- ▶ **Sabato 8 aprile** Ore 20.45 solenne veglia Pasquale per tutta la Comunità Pastorale in Maria Regina. Annuncio del pellegrinaggio in Terra santa dal 29 dicembre 2023 al 5 gennaio 2024.
- ▶ **Domenica 9 aprile** Santa Pasqua
- ▶ **Domenica 16 aprile** Presentazione "Estate 2023" Corso animatori per l'Oratorio estivo.
- ▶ **Domenica 23 aprile** Partenza della tre giorni di seconda e terza

Musirè "Il mondo in un pentagramma" a favore dei giovani per la partecipazione alla Giornata mondiale della gioventù a Lisbona.

- ▶ **Venerdì 19 maggio** Pellegrinaggio serale al Santuario di Caravaggio del Decanato di Cernusco sul Naviglio (Bussero, Cassina de' Pecchi, Carugate, Cernusco sul na-

viglio, Pioltello, Segrate). Ore 20.00 recita del rosario, ore 20.45 messa presieduta vicario episcopale don Antonio Novazzi e la presenza di don Luigi Consonni che ricorda i 55 anni di sacerdozio.

- ▶ **Martedì 23 maggio** "Il bello di essere Chiesa" con don Luigi Episcopo. Catechesi su come è cambiata



Don Luigi Consonni

l'immagine della Chiesa col passare del tempo e soprattutto provocazioni sul nostro essere Chiesa oggi a partire dal Magistero.

- ▶ **Giovedì 25 maggio** festa di San Padre Pio da Pietrelcina in chiesa Sant' Andrea. Ore 15.00 adorazione eucaristica, ore 16.00 messa; ore 20.30 recita del rosario presso la statua di San Padre Pio in piazza del Mercato.

- ▶ **Sabato 27 maggio** Giornata per i gruppi familiari a Pontida.

- ▶ **Domenica 28 maggio** Festa di Pentecoste, a Maria Regina messa e pranzo di ringraziamento per don Francesco.

media ad Assisi con la Diocesi.

- ▶ **Dal 29 aprile al 1 maggio** Pellegrinaggio per le famiglie e non solo: Ravenna-San Marino-Rimini-Nonantola-Fontanellato.

- ▶ **Lunedì 1 maggio** Ore 20.45 processione Mariana con partenza dalla parrocchia di Maria Regina, per le vie cittadine fino alla chiesa di sant' Andrea.

- ▶ **Venerdì 12 maggio** Festa dell'ammalato a Sant' Andrea

- ▶ **Sabato 13 maggio** Chiesa di Sant' Andrea concerto del coro



OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



Istituto Ottico Contalens

📍 Via Milano 71, 20096 Pioltello MI 📞 02 9210 6500 🌐 www.otticacontalens.it ✉ info@otticacontalens.it

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

**Allianz - Helvetia
Allianz Viva - Zurich**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

PER QUESTA PUBBLICITÀ

TELEFONARE AL

3331213109

METHODENT

— STUDIO DENTISTICO —

**PREVENZIONE DENTALE
IGIENE - IMPLANTOLOGIA
PROTESI - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02.39624050 - 340.9954892

Via N. Sauro, 11 - Pioltello

**www.methodent.it
studio.pioltello@methodent.it**

L'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma non è mai solo una firma. È di più, molto di più.

A TE NON COSTA NULLA, PER MOLTI VALE TANTISSIMO.

Grazie alla tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
continueremo a realizzare insieme,
ogni anno, migliaia
di progetti in Italia
e nel mondo.

www.8xmille.it
**La tua firma
può diventare
migliaia
di gesti d'amore
in tutta Italia.**

Questioni in agenda

Il 5 maggio, giorno affidato alla memoria di generazioni di studenti dai versi del Manzoni per la morte di Napoleone Bonaparte, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la pandemia da coronavirus "non è più un'emergenza mondiale". La notizia è parsa quasi scontata. Alla sua poca risonanza non è sembrato perciò estraneo il fatto che le persone ne avessero già una certa sensazione. Un'esperienza così traumatica ha prodotto, peraltro, un comprensibile desiderio di normalità. Il disagio emerge ancora, al pensiero dei tanti trapassi in solitudine, delle segregazioni domestiche vissute nell'inanità delle aspirazioni elementari, e nell'avvilente consapevolezza di un tempo sospeso. L'esigenza di approfondimenti è diventata, tuttavia, una lapalissiana necessità, per poter meglio operare, nel caso di malaugurati pericoli futuri. Il personale sanitario, punto di riferimento nel generale sbigottimento, aveva sostenuto oneri e ritmi di inusitata intensità. Atti di abnegazione, segnalatisi alla nostra fiduciosa ammirazione, sembra si siano dissolti nella tangibilità del cessato pericolo. L'annuncio è servito, comunque, ad attenuare le diverse apprensioni che si nutrono dei fatti di cronaca. Una cronaca dove le devastazioni e le incognite della guerra in Ucraina primeggiano da circa un anno e mezzo, insieme ai tentativi di avviare trattative, infrantisi finora sugli scogli delle posizioni militari sul territorio. Il 13 maggio il presidente dell'Ucraina è arrivato a Roma, e ha proseguito per Berlino, Parigi e Londra, per i noti incontri istituzionali. In quello tenuto in Vaticano, papa Fran-

cesco, come previsto, ha privilegiato il tema della pace. La sua non semplice missione di mediazione, accennata sul volo di ritorno dall'Ungheria, sarebbe stata affidata alle innegabili capacità del cardinale Zuppi, arcivescovo di Bologna, e presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Il sollievo per la fine della pandemia ha avuto vita breve, dissipato dai disastri sempre più frequenti dei cambiamenti climatici, dal mugghio ostinato del cielo, e dal fragore del più piccolo ruscello, che anticipavano distruzioni e vite stroncate in Emilia Romagna. Nei giorni del diluvio, l'organizzazione e la prontezza dei soccorsi, l'aiuto dei volontari sono riusciti ad evitare conseguenze peggiori a una popolazione industriale e incline alla generosità. Le previsioni della comunità scientifica si verificano ormai con l'accelerazione del fiato sul collo degli eventi estremi. Mentre si affrontano i danni del disastro romagnolo, si discute con maggior cognizione degli impegnativi interventi immediati e futuri, che non trascurano, chiaramente, la necessità di una corretta utilizzazione del suolo. Gli orientamenti, più in generale, sulle azioni non procrastinabili sono contenuti, del resto, nell'Agenda 2030, sottoscritta nel 2015 dai 193 Stati membri delle Nazioni Unite: 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Un indizio sulla singolarità di questa situazione epocale è identificabile in un altro tema di straordinaria importanza, quale quello dell'intelligenza artificiale. Si esemplifica per raccontarne i molteplici impieghi, ed i sorprendenti benefici. Le ricadute meno positive descrivono la

perdita di posti di lavoro, ed i prevedibili risvolti sociali, ma la questione essenziale riguarda il controllo da parte dell'uomo di uno strumento dalle inimmaginabili potenzialità. Papa Francesco ha partecipato, insieme alla presidente del Consiglio, alla giornata di chiusura degli "Stati Generali della Natalità", per parlare dei rischi delle culle vuote, deducibili dai dati statistici riguardanti il nostro Paese, che per l'anno scorso hanno certificato il minimo storico di nascite. Ha ricordato le difficoltà economiche, l'impossibilità di trovare e mantenere un lavoro, in un momento in cui "tra guerre, pandemie, spostamenti di massa e crisi climatiche il futuro pare incerto". Ha segnalato l'esistenza di "una cultura poco amica, se non nemica, della famiglia, centrata com'è sui bisogni del singolo". Si è quindi augurato la creazione di "una grande alleanza di speranza", compiaciuto di vedere "il mondo della politica, delle banche, delle imprese, dello sport, del giornalismo, dello spettacolo riuniti per ragionare su come passare dall'inverno alla primavera demografica". Tenuto conto del particolare "tempo di crisi", starà forse considerando che perfino la bella metafora, adoperata a conclusione del suo articolato intervento, potrebbe essersi imbattuta in qualche incertezza interpretativa. Proprio le stagioni, da lui prese a riferimento, e definite dal preciso avvicendamento astronomico di solstizi ed equinozi nell'orbita di rivoluzione della Terra intorno al Sole, annaspiano vistosamente, nello sconcerto della loro compromessa riconoscibilità.

Dino Padula



VIGANÒ VIRGINIA

a. 80

Cara Virginia, ora che non ci sei più, mi sento di darti del tu, mentre prima, per rispetto di una per l'altra ci davamo del lei. Abbiamo dei cari ricordi di quando, insieme, con un biberon a testa aiutavamo a sfamare in nostri due nipotini. Da allora ci siamo sempre incrociate o ritrovate nelle feste comandate a parlare dei lori progressi e della loro crescita. Ultimamente, quando non potevi più sfrecciare con la tua bicicletta, venivo io a casa a trovarti e parlavamo dei bei tempi andati e, se era di domenica, ascoltavamo la Santa Messa alla Tv con tanto di canti; io li leggevo, ma tu li ricordavi a memoria...sia canti Sacri che preghiere! Era un appuntamento che pensavo dovesse durare a lungo. Così non è stato... Ma continueremo a pregare insieme io da quaggiù e tu da lassù!

Ciao da Nonna Uccia

a Nonna Virgi

Ciao Mami, mentre scrivo continuo a cancellare e cambiare fogli di brutta, ho tante cose da dirti, i miei pensieri sono infiniti... Due giorni prima di salire alla casa del Padre, mi hai posato sulla guancia il tuo "solito bacetto", bacio delicato, come per dirmi: "Mari questo però è l'ultimo"... Di baci e coccole da te ne

ho ricevuti tantissimi, soprattutto negli ultimi periodi, quando arrivavo a casa tua, ai nostri appuntamenti e, tu mi aspettavi sulla poltrona, in cucina, mi guardavi e mi facevi capire che dovevamo iniziare a cantare! Cantavamo a squarciagola, ci sentivano tutti nella via! Il nostro repertorio era vario, spaziavamo dalle canzoni di Chiesa (le sapevi veramente tutte!) a quelle di Nilla Pizzi, ai cantanti più moderni e così via.

In quei momenti ti vedevo felice, il tempo trascorreva veloce e per me i tuoi sorrisi erano la cosa più importante! Fino a pochi anni fa eri un "tornado", riuscivi la mattina a venire a casa mia con la tua bicicletta, preparare i tuoi amatissimi nipoti e, nel frattempo che li portavo a scuola, ripassavi la casa così da renderla lucida e profumata; come profumato era il tuo giardino, colmo di fiori e di piante di tutti i tipi!

Lo sai che mi manchi troppo. Io e te con i nostri giretti in paese, dalla Marisa al centro Parrocchiale o a chiacchierare in negozio dalla "Rossa". Te lo prometto, cercherò di farmi forza e di pensare a te che un giorno ci accoglierai lassù con le tue mani sporche di terra e appoggiate sui fianchi, come quando aspettavi il papà che rientrava dalla sua giornata di consegne con il camioncino, l'Alberto dal lavoro e io dalla via, sfrecciando su e giù con i miei pattini o giocando con i miei amici, chiamandomi mi dicevi: "Mari allora?!" E allora io correvo da te...

La tua "Mari"

I Necrologi



PIAZZA LUIGI

a. 81

PETRINI ANDREA

a. 81

CARCANO GIANFRANCO

a. 82

CANTERI MARIA PAOLA

a. 93

BALLARINO LUCIA

a. 87

TRESOLDI MARIO

a. 93

GOZZI FRANCO

a. 90

FALCONI VINCENZA

a. 81

ZAPPULLA ORNELLA

a. 65

ASPESI CARLA

a. 88

VILLA ANITA

a. 93

BEGGIO MARCELLO

a. 90

FRAGASSO GIUSEPPINA

a. 73

ROCCHI GIANCARLO

a. 82



ALBERTI ANTONIA
a. 85

Cara mamma e nonna, ci hai lasciato, hai deciso di raggiungere il tuo Fedè che da lassù ti chiamava. Proteggi dal cielo tutti noi che sentiamo ogni giorno di più la tua mancanza. "Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono dovunque noi siamo". (S. Agostino)

I tuoi figli e nipoti

Cara nonna, d'ora in avanti alzerò lo sguardo in cielo e saprò che tu sarai lì con il nonno e io da quaggiù ti parlerò. Porterò nel cuore i tuoi insegnamenti e tutto quello che hai fatto per me, perché dirti grazie purtroppo non basta. So che ovunque andrò sarai sempre con me, quindi non ti dirò addio ma soltanto un semplice ciao nonna.

Tua nipote Patrizia

Ciao Antonia, amica carissima! Rosita con la classe 1938 ti ricordano. Abbiamo frequentato insieme le elementari, a quei tempi i genitori che accompagnavano i figli a scuola erano pochissimi e noi delle casine: San Marzano, Gabbadera, Saresina, Marcellina ci aspettavamo al Mulino e da lì si partiva felici e contenti verso la scuola di via Milano.

Da adulta ti incontro per le vie di Pioltello, tu sempre in bicicletta, sorridente e disponibile a far quattro chiacchiere! Quando ho chiesto a tua nipote come stavi, perché non ti incontro più, la sua risposta mi ha rattristato: eri già in fase critica... Ora sei nella Casa del Signore, veglia su di noi che ti abbiamo voluto bene!

Rosita



GALBIATI RITA
a. 69

"Ciao mamma ci sentiamo più tardi", così ci siamo salutate in quell'ultima telefonata... ma più tardi eri in ospedale e non potevi più parlare.

Le nostre lunghe chiacchierate a ripeterci le stesse cose di qualche ora prima, solo una scusa per risentirci,

A pranzo da te e papà, che fosse in pausa dal lavoro o la domenica, era sempre tua premura prepararci quello che ci piaceva solo per stare con i tuoi figli, il tuo genero e la tua nuora, perché tu amavi stare tutti insieme. Quella terribile sera, tornati a casa avevamo bisogno di sfogarci con te come facevamo di solito, ma non potevamo farlo perché non potevi più risponderci.

So che hai sentito i tuoi gioielli, come fiera ci descrivevi, stringerti le

mani, anche se il medico diceva che non sentivi, ma noi sappiamo che non è così, vero mamma? Te ne sei andata in silenzio, senza dare troppo disturbo, ma hai lasciato un immenso dolore e un vuoto che sarà difficile colmare ed accettare.

Ora sei con la tua mamma e il tuo papà e starai già facendo ridere qualcuno con le tue battute, ma soprattutto starai vedendo che avevi ragione quando, dopo averti fatto arrabbiare, ci dicevi in dialetto: "se na cürgiarì quand ghe sarò pù!".

Vorremmo svegliarci e scoprire che è tutto un incubo, che non ci hai lasciati in quel modo assurdo. Fa male non vederti affacciata alla finestra a salutarci e dirci sempre "chiama quando sei a casa e va adasi!" ma ora ci guarderai da ancora più in alto.

Ti abbiamo sempre visto ridere, scherzare, anche brontolare e arrabbiarti ma senza mai smettere di amarci.

Grazie mamma per ciò che sei stata e per tutto ciò che hai sempre fatto per noi.

I tuoi più grandi insegnamenti come il rispetto, l'educazione e l'aiutare il prossimo, continueranno ad accompagnarci nella vita. Ti promettiamo che continueremo a renderti fiera. Ti vogliamo un mondo di bene.

Francesco e Ilaria



GAVEZZOTTI ANNA
a. 94

*"Oh Maestro! Fa' che io non cerchi tanto.
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare.*

Poiché:

*se è dando, che si riceve,
perdonando che si è perdonati;
morendo che si resuscita a Vita Eterna".*

E proprio la certezza della Vita Eterna ha portato la zia Anna ad avviarsi alla Casa del Padre serena e in tutta fretta, non prima però di essersi assicurata sui risultati delle partite di Lisa e Simone, della Juve e dopo aver rivolto allo zio l'ultimo ed immane rimprovero.

Peppino, Franco e i tuoi nipoti



BENINCÀ GRAZIELLA
in GALIMBERTI
a. 82

Cara mamma,
nel tuo amato dialetto ripetevi: "Sono piccola, ma arrivo dove arrivano i grandi". Tu ti riferivi alla statura, ma in realtà tu sei una grande e sei arrivata alla meta desiderata. Sei stata grande tra noi, proprio nel senso evangelico, facendoti piccola. Ci hai dimostrato con il tuo esempio come si fa a far spazio per accogliere tutti, a far silenzio per ascoltare tutti, a tirarsi indietro per far passare gli altri, a rinunciare per dare agli altri, a farsi prossimi dei bisognosi. E tutto questo nella gioia. Sì, perché a te, mamma, andava bene così, volevi vivere solo così e così non hai mai perso il tuo carattere gioviale e allegro, che tutti ricordano. Sei rimasta nel cuore di chi ti ha conosciuto per la tua simpatia e per la tua compagnia. Ora ci manchi tanto, ma ti sappiamo in paradiso, a vegliare su di noi, a infonderci il tuo buon umore e la tua serenità: eredità di chi si sa amata e custodita dall'Amore con la "A" maiuscola.

Le tue figlie



DANIELI LUIGI
a. 91

Caro Luigi,
abbiamo trascorso assieme 61 anni della nostra vita e condiviso tanti momenti belli e felici e superato qualche difficoltà grazie all'amore che ci ha sempre legati. Sei sempre stato disponibile verso chi aveva bisogno di te e l'ultimo gesto d'amore verso il prossimo è stata la donazione delle cornee. Ti ho amato e ti amerò per sempre

Tua Marisa

Caro papà,
il vuoto che hai lasciato da spazio ora ai ricordi, quelli più belli. Sembra ieri quando passeggiavamo in montagna tra rifugi; già la montagna... in gioventù la tua vera passione assieme alla lirica. Quando gli anni hanno iniziato a passare ti sei dedicato alla lettura che spesso dividevamo dando vita a belle e lunghe chiacchierate. Hai sempre dato molta importanza al dialogo, soprattutto tra genitori e figli, ai veri valori della vita, la famiglia, l'onestà il rispetto per se e per gli altri. Ora faccio mie le parole di Helen Keller con la certezza che "coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo"
Grazie papà per essermi stato accanto... Sempre!

Laura



BERNOCCHI MARIO
a. 79

Caro nonno,
tengo stretta accanto a me la foto al mare in cui ci abbracciamo e mi guardi con gli occhi dolci, mi ricordo che mi dicevi spesso "sei bellissima". Mi mancano i tuoi abbracci sicuri, le tue mani rugose e soprattutto le tue orecchie grandi che amavo accarezzare. Purtroppo il Covid ci ha portato via tanti di questi gesti che custodisco nel cuore come qualcosa di prezioso.

Grazie per averci insegnato tutto ciò che sapevi, per averci trasmesso l'amore e la bontà verso gli altri ma soprattutto grazie per averci dimostrato che la natura e ciò che ci circonda non va mai dato per scontato.

Ti immagino ora tra le nuvole a meravigliarti ancora della bellezza di un albero o a dare le noccioline agli scoiattoli, e più ti penso più sembri distante; ma non credo poi che tu sia così lontano se ognuno di noi conserva un pezzetto di te nel proprio cuore.

Non smettere mai di proteggerci, ti vorremo bene per sempre.

Stefania e Francesca

Nascondo le mie lacrime quando pronuncio il tuo nome, ma il dolore nel mio cuore è sempre lo stesso.

Anche se sorrido non c'è nessuno a cui manchi più di me.

Tua moglie

La tua assenza ci fa male ma il tuo ricordo ci farà sempre sorridere.

**Alessio, Jlenia, Jacopo,
Sofia, Cristian ed Elena**



ACQUA CORRENTE

- RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
- TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
- DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

**NOVITÀ
DUPLICAZIONE
CHIAVI AUTO**

ACQUA <ul style="list-style-type: none"> • sostituzione caldaie e scaldabagni • riparazioni a domicilio idrauliche 	CORRENTE <ul style="list-style-type: none"> • revisione lampade e lampadari • riparazione a domicilio elettriche
---	---

ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277

www.acquacorrente.eu acquacorrente.info@gmail.com

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE



**IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE**

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it



**VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N**

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione con lettura computerizzata del colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Tel. 02 92101730

VIA MILANO, 60
PIOLTELLO

FARMACIA SANT'ANDREA

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura
dal lunedì al sabato
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

servizio a domicilio gratuito

farmaciasantandreapioltello@gmail.com



**PNEUSCARS 2
CENTRO DEL PNEUMATICO**

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Ogni giorno BCC Milano
lavora per essere vicina a te,
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare
il territorio e il suo tessuto economico,
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!



www.bccmilano.it